

VII Giornata mondiale dei poveri 2023

«Non distogliere lo sguardo da ogni povero» (Tobia 4,7) è il tema che Papa Francesco ha voluto affidare quest'anno all'attenzione delle chiese diffuse nel mondo per celebrare la settima Giornata Mondiale dei poveri.

Certamente, come indica il papa, questo significa esserci per i poveri, essere presenti, ascoltarli, aiutarli, sostenerli, consolarli.

Ma l'invito a non distogliere lo sguardo dal povero significa anche non guardarlo sempre e soltanto *come povero*, bensì come persona capace di autodeterminarsi.

Guardarlo con gli occhi di chi sa che anche dalla situazione più triste, più disagiata, può venire fuori qualcosa di buono.

Che anche dalla persona con poche risorse possono scaturire energie nuove, dinamismi insperati. Che insomma, per dirla con Madre Teresa, il Signore sa scrivere dritto anche su righe storte.

Per questo motivo la nostra Giornata dei poveri a livello diocesano sarà innanzitutto la celebrazione dell'eucaristia presieduta dal vescovo Padre Roberto, e accompagnata da testimonianze di persone che hanno reagito alla loro situazione difficile e grazie al sostegno della comunità cristiana, si sono risollevate, hanno provato a reagire.

Ma la Giornata vuole essere di stimolo a tutti i cristiani, e infatti il papa, nel Messaggio diffuso per l'occasione, riprendendo il racconto del Libro di Tobia, scrive: «Per la nostra festa di Pentecoste, cioè la festa delle Settimane, avevo fatto preparare un buon pranzo e mi posi a tavola: la tavola era imbandita di molte vivande. Dissi al figlio Tobia: "Figlio mio, va', e se trovi tra i nostri fratelli deportati a Ninive qualche povero, che sia però di cuore fedele, portalo a pranzo insieme con noi. Io resto ad aspettare che tu ritorni, figlio mio"» (2,1-2). E così chiosa il papa: «*Come sarebbe significativo se, nella Giornata dei Poveri, questa preoccupazione di Tobi fosse anche la nostra! Invitare a condividere il pranzo domenicale, dopo aver condiviso la Mensa eucaristica. L'Eucaristia celebrata diventerebbe realmente criterio di comunione. D'altronde, se intorno all'altare del Signore siamo consapevoli di essere tutti fratelli e sorelle, quanto più diventerebbe visibile questa fraternità condividendo il pasto festivo con chi è privo del necessario!*»

Un'attenzione che spesso è il frutto di un lavoro silenzioso e discreto di tanti volontari e operatori della Caritas Diocesana e delle Caritas parrocchiali e dei Centri d'Ascolto e di distribuzione.

«Ringraziamo il Signore perché ci sono tanti uomini e donne che vivono la dedizione ai poveri e agli esclusi e la condivisione con loro; persone di ogni età e condizione sociale che praticano l'accoglienza e si impegnano accanto a coloro che si trovano in situazioni di emarginazione e sofferenza. Non sono superuomini, ma "vicini di casa" che ogni giorno incontriamo e che nel silenzio si fanno poveri con i poveri. Non si limitano a dare qualcosa: ascoltano, dialogano, cercano di capire la situazione e le sue cause, per dare consigli adeguati e giusti riferimenti. Sono attenti al bisogno materiale e anche a quello spirituale, alla promozione integrale della persona. Il Regno di Dio si rende presente e visibile in questo servizio generoso e gratuito; è realmente come il seme caduto nel terreno buono della vita di queste persone che porta il suo frutto (cfr Lc 8,4-15). La gratitudine nei confronti di tanti volontari chiede di farsi preghiera perché la loro testimonianza possa essere feconda.»

Infine il Papa ricorda un'attenzione privilegiata che cerchiamo di portare avanti anche nella nostra diocesi, quella nei confronti dei giovani: «Non posso tralasciare, in particolare, una forma di disagio che appare ogni giorno più evidente e che tocca il mondo giovanile. Quante vite frustrate e persino suicidi di giovani, illusi da una cultura che li porta a sentirsi "inconcludenti" e "falliti". Aiutiamoli a reagire davanti a queste istigazioni nefaste, perché ciascuno possa trovare la strada da seguire per acquisire un'identità forte e generosa.»

Appuntamento a San Gavino, nella chiesa di Santa Teresa del Bambin Gesù, sabato 18 novembre alle 17 per la Santa Messa, a seguire le testimonianze e un momento di condivisione fraterna.